Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Decreto n. 854 **del** 21 NOV. 2022

Oggetto: ***Richiesta parere per la "Ristrutturazione edilizia di un rudere sito in località Rasi nella frazione di Fiumicello del comune di Maratea (Pz) e relativo ampliamento con il piano casa ai sensi della L.R. 7 agosto 2009, n. 25 e ss.mm.ii", ai sensi dell'art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI ex Autorità di bacino Basilicata;***

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *"Norme in materia ambientale"*, che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 recante *"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni"*, che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati art. 65 del citato D.lgs 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017- che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, con il quale la Dr.ssa Vera Corbelli, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, è stata confermata nell'incarico;

Visto il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135 - attuativo del comma 4, del citato art. 63 - che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto altresì l'art. 170, del citato d. Lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art.*

175" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

Considerato che l'art. 4 del succitato DPCM del 04/04/2018 prevede un'articolazione territoriale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale in struttura centrale e strutture operative di livello territoriale con sedi individuate presso le regioni ricadenti nel distretto, tra le quali rientra quella della Regione Basilicata;

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dalla soppressa Autorità di Bacino della Basilicata (AdB Basilicata) ai sensi dell'art.65 del D.Lgs 152/2006 (P.A.I. Basilicata), tutt'ora vigente;

Visto l'art. 26, comma 1, delle citate norme di attuazione il quale stabilisce che "*Ai fini dell'espressione dei pareri e delle valutazioni tecniche di cui agli articoli 4bis, 10, 11, 16, 17, 18, 21, 22 e 30 delle presenti norme, con provvedimento del Segretario Generale, sono costituite le Commissioni tecniche per l'istruttoria delle istanze*";

Visti i Decreti Segretariali, attuativi dell'art. 26 delle citate norme di attuazione, n. 149 del 25 febbraio 2019 e n. 355 del 4 giugno 2019 con cui sono state istituite le Commissioni Tecniche Permanenti, nonché le successive note di affiancamento alle commissioni citate, di altri funzionari della STO;

Vista la nota dell'arch. Andrea Scopelliti per conto del sig. Limongi Giuseppe, acquisita agli atti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale al protocollo n. 2412/2022 del 31/01/2022, con la quale veniva chiesto il rilascio del parere ai sensi dell'art. 18 delle vigenti Norme di Attuazione per la *"Ristrutturazione edilizia di un rudere sito in località Rasi nella frazione di Fiumicello del comune di Maratea (Pz) e relativo ampliamento con il piano casa ai sensi della L.R. 7 agosto 2009, n. 25 e ss.mm.ii";*

Visto il verbale redatto in data 14 novembre 2022 dalla Commissione Tecnica di cui all'art. 18 delle NTA, delegata a svolgere le attività istruttorie ed a formulare valutazioni sulla base della documentazione inviata, nel quale sono riportati gli esiti di tali attività e contenente anche una proposta per il proseguimento/conclusione dell'iter di cui trattasi, da cui si evince che vi sono le condizioni per poter esprimere parere di compatibilità con prescrizioni per la "*Ristrutturazione edilizia di un rudere sito in località Rasi nella frazione di Fiumicello del comune di Maratea (Pz) e relativo ampliamento con il piano casa ai sensi della L.R. 7 agosto 2009, n. 25 e ss.mm.ii";*

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'espressione del richiesto parere;

Vista la L. 221 del 7 agosto 1990 recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Atteso che l'art 26, comma 5 delle succitate norme di attuazione prevede che il parere venga espresso con determinazione dirigenziale;

Tenuto conto che presso la Struttura Operativa Territoriale della Basilicata non è presente una figura dirigenziale che possa esprimere i parere con atti aventi forma di determinazione dirigenziale;

Considerato che nelle more dell'attivazione del percorso tecnico-normativo di semplificazione e di omogeneizzazione delle norme dei Piani Stralci, in ambito di Distretto Idrografico, in corso di definizione, occorre ancora riferirsi ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali e interregionali, comprese nel Distretto Idrografico

dell'Appennino Meridionale, ed alle relative disposizioni normative vigenti per lo specifico ambito territoriale di applicazione;

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art.1-Si esprime, ai sensi dell'articolo 18 delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata, parere di compatibilità in merito alla "*Ristrutturazione edilizia di un rudere sito in località Rasi nella frazione di Fiumicello del comune di Maratea (Pz) e relativo ampliamento con il piano casa ai sensi della L.R. 7 agosto 2009, n. 25 e ss.mm.ii*", prescrivendo che:

- in sede di progettazione esecutiva e di lavori, siano seguite tutte le disposizioni operative espressamente indicate nella relazione geologica, con particolare attenzione nel non creare tagli e riporti non protetti, a non alterare significativamente il profilo del terreno e a provvedere per la corretta regimazione delle acque e al loro efficace smaltimento in idoneo recapito;
- in sede di lavori, si valutino e pongano in essere tutti gli accorgimenti anche aggiuntivi (anche mediante attività di monitoraggio) ritenuti necessari alla salvaguardia della stabilità dei luoghi e delle strutture e infrastrutture presenti e/o in corso di realizzazione, nonché di tutte le opere in progetto.

Inoltre, poiché alcune aree di interesse progettuale interferiscono con aree a potenziale rischio di alluvione (APFSR), si raccomanda di tenere debitamente in conto, secondo le comuni regole di prudenza, cautela e prevenzione, la possibilità che le aree in questione possano essere interessate da fenomeni di alluvionamento e si prescrive, altresì, l'attuazione del principio di precauzione di cui all'art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006.

Art.2 – Il presente decreto è notificato al sig. Limongi Giuseppe tramite arch. Andrea Scopelliti, al comune di Maratea e alla regione Basilicata;

Art.3 - Il presente decreto è pubblicato sui siti web istituzionali *(www.distrettoappenninomeridionale.it; www.adb.basilicata.it)* e depositato, insieme agli atti istruttori, presso la sede territoriale operativa di Potenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Vera Corbelli

SCHEDA RIASSUNTIVADELL'ISTANZA

Istanza n.	1730
Oggetto:	"Ristrutturazione edilizia di un rudere sito in località Rasi nella frazione di Fiumicello del comune di Maratea (Pz) e relativo ampliamento con il piano casa aisensi della l.r. 7 agosto 2009, n. 25 e ss.mm.ii". Richiesta parere ai sensi dell'art.18.
Richiedente:	sig.ra Limongi Giuseppe
Comune:	Maratea (Pz)
Protocollo N.:	2412/2022 — Data: 31/01/2022

Elenco elaborati trasmessi:

1) Planimetria catastale e visure catastali;
2) Inquadramento territoriale;
3) Rilievo fotografico;
4) Elaborati grafici dello stato di fatto;
5) Elaborati grafici dello stato di progetto;
6) Elaborati grafici di dettaglio;
7) Planimetrie e profili;
8) Relazione tecnico illustrativa;
9) Relazione geologica;
10) Relazione sismica;
11) Verifica di stabilità del versante.

Descrizione sommaria dell'intervento:

L'intervento progettuale riguarda la ristrutturazione di un rudere con interventi di ripristino e demolizione di alcune parti del fabbricato ed il relativo ampliamento volumetrico mediante l'applicazione del Piano casa (L.R. n. 25 del 07/08/2009 e ss.mm.ii.), con sistemazione dell'area. Alcune parti del fabbricato saranno oggetto di demolizione e fedele ricostruzione degli elementi strutturali poiché non consentono più la sicurezza statica; altre invece, saranno oggetto di conservazione della parte strutturale mediante interventi di consolidamento statico. Altre ancora saranno oggetto di ampliamento del volume esistente mediante l'adozione del Piano casa, al fine di migliorare la fruizione dei locali a disposizione realizzando due ulteriori ambienti adibiti a camere da letto con annessi bagni di servizio. La nuova proposta progettuale si sviluppa su diversi livelli sfalsati e segue le geometrie e l'andamento del terreno nella sua configurazione attuale esterna pertinenziale.

Ubicazione intervento in relazione alle aree del PAI(circoletto rosso)

Da una verifica effettuata non risultano interferenze dell'opera in oggetto con le aree individuate dal vigente il PAI alluvioni, col Piano di Gestione del Rischio di Alluvione – PGRA[1]del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (Direttiva 2007/60/CE, D.L.vo 49/2010, D.L.vo 219/2010) mentre ci sono interferenze con riferimento alle aree a **potenziale** rischio di alluvione (APFSR) di cui alla *"Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni II° Ciclo 2016-2021".*

[1]*Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale* (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) in corso, compreso il riesame della valutazione preliminare del rischio adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 28/12/2018. La CIP nel dicembre del 2020 ha preso atto del Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni II Ciclo.

Nomina della Commissione come da Decreto Segretario Generale. Componenti:	Dr. Geol. Enzo D'Andrea: Presidente Dr. Ing. Francesco Bruno: Componente Dr. Domenico Marchese: Istruttore tecnico - Componente* *sostituisce dr. Fuschini

Decreto N.: 355 Data: 04/06/2019

Verifica rispondenza degli elaborati con le specifiche tecniche riportate nellanorma di attuazione:

	Osservazioni
Inquadramento generale dell'area:	L'inquadramento generale è soddisfacente.
Caratterizzazione del sottosuolo:	Il modello geologico del sottosuolo è stato ipotizzato sulla base di un'indagine sismica Maswe 1 prova penetrometrica dinamica. Il redattore dello studio riconosce, a partire dalla superficie: 0.6 m di coltre di copertura non meglio distinta, 1.8 m di sabbie limose, 4 m di sabbie e ghiaie in matrice limosa e 28.6 sabbie e ghiaie compatte. La stratigrafia non è stata mai direttamente osservata. Inoltre, andrebbero individuate le singole unità litotecniche. La caratterizzazione, estrapolata da correlazioni sulla base dei risultati della prova spt, andrebbe meglio definita, eventualmente utilizzando sondaggi preesistenti in aree limitrofe, ma non si può comunque prescindere da un'indagine diretta per il riconoscimento dei litotipi realmente presenti, anche per eventuali correlazioni stratigrafiche. Tale approccio appare inevitabile per la caratterizzazione geomeccanica dei campioni e la descrizione del modello stesso in termini di parametri caratteristici e di progetto, avendo cura di indicare e utilizzare, per i depositi superficiali, i parametri di resistenza al taglio residua. In merito alla falda, il redattore riferisce di non averne riscontrata la presenza nelle prove spt fino a -6.60 m dal piano campagna. Non è stata redatta alcuna carta delle isopieze né indicata alcuna indagine limitrofa onde risalire alla distribuzione della falda idrica, anche se profonda. Sulla base dei dati della Masw, il suolo di fondazione è stato classificato come di categoria B.
Verifiche di stabilità:	La verifica di stabilità è soddisfatta, ma andrebbe rivista sulla base di una più puntuale caratterizzazione del modello geologico del sottosuolo e l'utilizzo dei parametri residui per la copertura detritica.

	Osservazioni
Verifica di compatibilità idrogeologica:	Valgono le stesse considerazioni dello stato attuale. Inoltre, le analisi dovrebbero tener conto anche delle modifiche e quindi delle potenziali situazioni di instabilità locali. 'applicazione dell'Approccio 1 combinazione 2 con la riduzione dei parametri geotecnici.

	Osservazioni
Progetto di bonifica dell'area:	Nessun progetto, solo generiche prescrizioni sul drenaggio delle acque superficiali.

Valutazione complessiva:14/02/2022

Istruttoria terminata il 14/02/2022. La Commissione, visionata la documentazione trasmessa e l'istruttoria, ritiene necessario procedere alla seguente richiesta integrazioni:

a) ricostruire il modello geologico del sottosuolo sulla base di dati derivanti da indagini dirette (le indagini indirette tipo penetrometrie, prospezioni sismiche e/o i sondaggi già esistenti potranno essere, ove significativamente utilizzabili, un'integrazione alle predette indagini dirette – NdA PAI - scheda tecnica C punti c.5, c.6);

b) la caratterizzazione geotecnica del corpo di frana e del substrato dovrà essere determinata attraverso l'analisi su campioni prelevati in situ (scheda tecnica C punto c.7). I dati ricavati da tale analisi potranno essere confrontati con dati storici ricavati nell'area in esame. In ogni caso, dovranno essere allegati i certificati del laboratorio di analisi (all. c7) riportanti: la denominazione del laboratorio, la data, nonché la firma del direttore del laboratorio.Il numero delle determinazioni dovrà essere tarato in base alla complessità stratigrafica geomeccanica dell'area. Per i depositi superficiali, dovranno essere determinati i parametri di resistenza al taglio residua (scheda tecnica C punto c.11). Ai fini della definizione della sezione litotecnica (scheda tecnica C punto c.9 e all. c9), dovranno essere descritte le modalità di definizione dei parametri caratteristici e di progetto;

c) ai fini di considerare correttamente la presenza di una eventuale falda al di sotto delle profondità investigate, valutare la presenza di indagini e/o informazioni distribuite in un intorno significativo dell'area di sedime, per escludere la presenza di falda o, in caso contrario, redigere la carta delle isopieze di cui alla scheda tecnica c all. c10;

d) alla luce di quanto determinato nei punti b) e c), eseguire le analisi di stabilità in condizioni sismiche, allo SLV, applicando per lo stato di progetto l'Approccio 1 combinazione 2 e la conseguente riduzione dei parametri caratteristici. Le analisi andranno eseguite su adeguate sezioni comprendenti un ambito morfologico significativo all'interno dell'area R2 e si dovrà valutare anche la stabilità, in dettaglio, delle modifiche al pendio che verranno eventualmente apportate;

e) qualora le analisi di stabilità ne mostrino la necessità, definire gli eventuali interventi di salvaguardia secondo quanto previsto nella scheda tecnica E delle NdA del PAI.

Elaborati integrativi richiesti con nota prot.n:	4189/2022	del:	16/02/2022
Elaborati integrativi pervenuti al prot.n:	29073/2022	del:	27/10/2022

12) Integrazione (ottobre 2022).

Verifica degli elaborati integrativi:	data: 09/11/2022

La Commissione, in data 09/11/2022, valuta le integrazioni secondo il seguente schema:

a) *Ricostruire il modello geologico del sottosuolo sulla base di dati derivanti da indagini dirette (le indagini indirette tipo penetrometrie, prospezioni sismiche e/o i sondaggi già esistenti potranno essere, ove significativamente utilizzabili, un'integrazione alle predette indagini dirette – NdA PAI - scheda tecnica C punti c.5, c.6)* – è stato eseguito un sondaggio a

carotaggio continuo fino a 15 m di profondità, attrezzato con piezometro e dal quale sono stati prelevati 2 campioni (tra 2 m e 2,5 m e tra 7,5 m e 8 m di profondità) (per sottoporli a determinazioni da laboratorio geognostico. Sono state eseguite anche 3 prove SPT tra 4 m e 4,5 m, tra 10 m e 10,5 m e tra 14 m e 15 m) e sul campione più superficiale sono stati determinati i dati residui per la resistenza al taglio;

b) *la caratterizzazione geotecnica del corpo di frana e del substrato dovrà essere determinata attraverso l'analisi su campioni prelevati in situ (scheda tecnica C punto c.7). I dati ricavati da tale analisi potranno essere confrontati con dati storici ricavati nell'area in esame. In ogni caso, dovranno essere allegati i certificati del laboratorio di analisi (all. c7) riportanti: la denominazione del laboratorio, la data, nonché la firma del direttore del laboratorio. Il numero delle determinazioni geomeccaniche dovrà essere tarato in base alla complessità stratigrafica dell'area. Per i depositi superficiali, dovranno essere determinati i parametri di resistenza al taglio residua(scheda tecnica C punto c.11). Ai fini della definizione della sezione litotecnica (scheda tecnica C punto c.9 e all. c9), dovranno essere descritte le modalità di definizione dei parametri caratteristici e di progetto* – i parametri sono stati determinati secondo quanto già descritto al punto precedente;

c) *ai fini di considerare correttamente la presenza di una eventuale falda al di sotto delle profondità investigate, valutare la presenza di indagini e/o informazioni distribuite in un intorno significativo dell'area di sedime, per escludere la presenza di falda o, in caso contrario, redigere la carta delle isopieze di cui alla scheda tecnica c all. c10* – le misure eseguite con freatimetro nel sondaggio, nell'arco di 24 ore, non hanno fatto registrare presenza di circolazione idrica;

d) *alla luce di quanto determinato nei punti b) e c), eseguire le analisi di stabilità in condizioni sismiche, allo SLV, applicando per lo stato di progetto l'Approccio 1 combinazione 2 e la conseguente riduzione dei parametri caratteristici. Le analisi andranno eseguite su adeguate sezioni comprendenti un ambito morfologico significativo all'interno dell'area R2 e si dovrà valutare anche la stabilità, in dettaglio, delle modifiche al pendio che verranno eventualmente apportate* – sono state eseguite verifiche di stabilità lungo il profilo A-B. Nonostante il lieve incremento di carico, le analisi risultano soddisfatte anche considerando lievi margini di approssimazione;

e) *qualora le analisi di stabilità ne mostrino la necessità, definire gli eventuali interventi di salvaguardia secondo quanto previsto nella scheda tecnica E delle NdA del PAI* – non è stata proposta alcuna forma di interventi di salvaguardia ma si rimanda ad alcune disposizioni operative già contenute nella relazione geologica.

Alla luce di quanto sopra scritto, la Commissione ritiene possibile esprimere un parere favorevole sulla compatibilità dell'opera.

Proposta di parere finale (positivo/negativo) ed eventuali prescrizioni proposte:	data 14/11/2022

Sulla base del progetto trasmesso, delle integrazioni e dei lievi aumenti di carico previsti che non inficiano la stabilità generale, la Commissione ritiene di poter esprimere **parere positivo** in merito alla "*Ristrutturazione edilizia di un rudere sito in località Rasi nella frazione di Fiumicello del comune di Maratea (Pz) e relativo ampliamento con il piano casa aisensi della L.R. 7 agosto 2009, n. 25 e ss.mm.ii*", come richiesto dal sig. Limongi Giuseppe, prescrivendo che:

- In sede di progettazione esecutiva e di lavori, siano seguite tutte le disposizioni operative espressamente indicate nella relazione geologica, con particolare attenzione nel non creare tagli e riporti non protetti, a non alterare significativamente il profilo del terreno e a provvedere per la corretta regimazione delle acque e al loro efficace smaltimento in idoneo recapito;
- in sede di lavori, si valutino e pongano in essere tutti gli accorgimenti anche aggiuntivi (anche mediante attività di monitoraggio) ritenuti necessari alla salvaguardia della stabilità dei luoghi e delle strutture e infrastrutture presenti e/o in corso di realizzazione, nonché di tutte le opere in progetto.

Inoltre, poiché alcune aree di interesse progettuale interferiscono con aree a potenziale rischio di alluvione (APFSR), si raccomanda di tenere debitamente in conto, secondo le comuni regole di prudenza, cautela e prevenzione, la possibilità che le aree in questione possano essere interessate da fenomeni di alluvionamento e si prescrive, altresì, l'attuazione del principio di precauzione di cui all'art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006.

La Commissione

Dr. Geol. Enzo D'Andrea _____

Ing. Francesco Bruno _____

Dr. Domenico Marchese _____